

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno V - Numero 39 - Febbraio 2017
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



**Concorso
letterario**
promosso
dal nostro
giornale
pag. 3

**Secondigliano
exit:
sì o no?**
di *Antonio Mele*
pag. 10

**De Giovanni
all'Aeroporto
militare**
di *Annarita Lamberti*
pag. 11

UN TEMPO PER LA CONVERSIONE

Ampio servizio alle pagine 6 e 7

Nel silenzio della preghiera per ascoltare Dio

di *Sergio Curcio*

Nel bel mezzo della nostra giornata impegnata, proviamo a sederci in silenzio per 5 minuti. Riusciamo a sederci, a non controllare mai il telefono ed ascoltare semplicemente Dio? Onestamente è difficile. Se la tecnologia ci aiuta tanto, trovo che ci abbia anche impedito di sperimentare il silenzio nel quale Dio ama parlare.

E allora come possiamo fare spazio al silenzio per ascoltare la Parola di Dio?

Inseriamo il silenzio nella nostra preghiera di ogni giorno. In base alla mia esperienza, so che se non si programma qualcosa non si verificherà. È per questo che cerco di programmare deliberatamente dei momenti nella giornata in cui spegnere il telefono o il computer e pregare (o semplicemente stare) in silenzio.

Da un punto di vista umano, non è sano essere circondati tutto il tempo dal rumore artificiale. Dovremmo pensarci due volte

prima di accendere la radio in macchina o la televisione. Nessuna di queste cose è negativa, ma perché il loro rumore dovrebbe essere il sottofondo di tutta la giornata?

Pratico una disciplina simile nel mio momento di preghiera. Se è importante leggere i Vangeli o un testo spirituale, dobbiamo sempre equilibrare questa lettura con un'adeguata quantità di preghiera silenziosa. Dobbiamo riflettere sulla Parola di Dio e ascoltare cosa Egli ci vuol dire.

Trovate una stanza/chiesa/cappella silenziosa per la preghiera quotidiana. Può sembrare ovvio, ma non dovrebbe passare inosservato. È difficile ascoltare la voce di Dio quando siamo circondati da distrazioni.

Trovate la cappella per l'adorazione più vicina, una chiesa aperta e vuota o magari un parco. Ovunque vi troviate, cercate di scovare un luogo in cui le distrazioni esterne siano ridotte al minimo. Trovarsi in un luogo silenzioso può aiutarci a calmare la nostra mente e il nostro cuore per permetterci semplicemente di ascoltare.

Sfidatevi in questa Quaresima a inserire il silenzio nella vostra vita. I risultati vi stupiranno!

La testimonianza di due giovani che si stanno preparando a ricevere il Sacramento della Confermazione

Mettere ordine nella vita per vivere il “servizio”

di **Dario Morgillo**

Il sacramento della Confermazione rappresenta una delle tappe più importanti della vita del cristiano. Attraverso la Cresima si diventa maturi in Cristo, responsabili e rafforzati nell'agire, tali da essere riconosciuti seguaci della dottrina di Gesù.

Come ogni anno nella nostra Parrocchia si stanno preparando a ricevere questo sacramento diversi giovani con incontri di catechesi settimanali. Ho intervistato due di loro, Renato Torri ed Alessandro Pone, per cogliere i sentimenti e le aspettative per tale evento.

Ho chiesto loro se prima si reputavano dei buoni cristiani avendo ricevuto il Battesimo e se la catechesi della Cresima stesse cambiando la loro vita da cristiano. Renato ha risposto: “Assumo oggi la consapevolezza di non essere stato un cristiano a tutto tondo,

vo avvicinando alla nostra magnifica Parrocchia. Spero di continuare su questa strada”.

Ho chiesto poi loro cosa fossero pronti a dare alla comunità ed entrambi si sono mostrati entusiasti e pronti ad impegnarsi. Renato ha detto: “Sono pronto a mettere a disposizione di individui scettici, come fui, un'esperienza. Vorrei prestarmi maggiormente al sostegno degli “ultimi”, ascoltando, suggerendo di cessare disuguaglianze e strappare un sorriso a chi non avrebbe motivi per gioire. Con la Cresima riconfermo il mio impegno conscio di ciò che comporrà”.

Alessandro: “Spero che alla fine di questo percorso io sia pronto ad aprire definitivamente le porte del mio cuore a Gesù, quindi farò tutto il necessario per essere attivo all'interno della nostra comunità, in modo che non potrò mai più allontanarmi da Lui”.



ciò completo. Essa è data non solo dalla prodigalità ma anche dalle professioni di fede liturgiche. Non vi è dubbio che sono maturato, sono più propenso all'ascolto e permeato dalla fiducia quotidiana. Se in passato consideravo la religione elemento trascendente, oggi l'opinione è mutata; la religione e la fede non sono oppio, piuttosto medicina contro agenti patogeni che insidiano l'animo”.

Alessandro ha invece detto: “Negli ultimi anni mi sono allontanato da Dio, non partecipavo alla messa domenicale e non pregavo perché, avendo cambiato casa ed essendomi allontanato dalla mia comunità parrocchiale, cui ero molto legato, non ne volevo sapere di frequentare una nuova Chiesa. Con il corso di Cresima ho voluto mettermi in gioco e pian piano mi sto di nuo-

È palese scorgere in queste parole la volontà di rinnovamento e di rinascita, di speranza ed impegno a mettere ordine nella propria vita, trasformando il caos informe in “cosmos” bellezza, consci che Gesù ci ama sempre, nonostante le nostre contraddizioni, le nostre insicurezze, il nostro egoismo. Si scorge la volontà di conoscere, amare, aprire il cuore all'ascolto, creare relazioni sincere e mirare all'essenziale. Che tutto ciò possa essere messo in pratica e che la loro vita di cristiano possa essere più vera e responsabile è l'augurio che faccio a Renato ed Alessandro e a tutti i cresimandi della nostra Parrocchia.

La nuova Caritas Parrocchiale
**Per moltiplicare
 la solidarietà
 non aspettiamo
 un miracolo**

di **Gaetano Gatti**

La Caritas parrocchiale è l'espressione e la forza di ogni comunità, è un organismo pastorale necessario per il cammino comunitario di ogni cristiano.

Il nostro parroco, in questi mesi, ha individuato persone della comunità ed ha istituito una commissione di lavoro quale punto di riferimento per tutta la comunità. Compito della commissione è quello di individuare attraverso strumenti, come quello del Centro di Ascolto, persone che vivono disagi di ogni tipo: economico, di solitudine, di dipendenze e altro ancora.

L'obiettivo è quello di accogliere le persone in difficoltà e di aiutarle, coinvolgendo tutta la comunità che è chiamata a vivere la carità in prima persona, creando una rete di solidarietà con opere concrete, suggerimenti e nuovi progetti.

Si cerca così di camminare insieme creando uno stile di vita di condivisione e di fraternità testimoniando il Vangelo con la propria vita.

*Concerto dei ragazzi
 della Scuola Savio-Alfieri*
**Musica
 che tocca il cuore**

di **Sara Finamore**

L'11 gennaio alle ore 17, la nostra parrocchia ha ospitato un concerto organizzato dagli alunni della Scuola media Savio-Alfieri.

I ragazzi, coadiuvati dai loro insegnanti, hanno riportato l'atmosfera natalizia, cantando e suonando i più famosi pezzi di Natale, come “Tu scendi dalle Stelle”, “White Christmas” e tante altre.

Il loro entusiasmo era alle stelle, dato che per molti era la prima occasione per poter suonare dal vivo e davanti a un pubblico, lo strumento che hanno cominciato a studiare dall'inizio dell'anno. Come sempre, i ragazzi hanno saputo toccare il cuore di tutti i presenti, con la loro spontaneità e allegria che li contraddistinguono.

È stato davvero bello poter assistere a questo concerto, preparato con tanta cura dagli alunni e dagli insegnanti che hanno collaborato fra loro per poter realizzare uno spettacolo vario e vivace, dove hanno saputo far apprezzare il lavoro svolto nei vari mesi di organizzazione.

Data quindi l'accoglienza e la disponibilità della nostra parrocchia verso questo genere di spettacoli, contiamo di poter assistere ad altri concerti realizzati dalla Scuola.

Concorso letterario "L'incontro"

Prima edizione

Ormai da cinque anni il giornale parrocchiale *L'incontro* è diventato una voce autorevole della nostra comunità e foglio di collegamento tra la Chiesa e il popolo di Dio a Capodichino-Secondigliano.

Nel corso di questi anni si sono avvicinati molti giovani e, poiché *L'incontro* è interamente realizzato da loro, desideriamo offrire un premio che intenda promuovere la "scrittura creativa" attraverso un racconto breve che sarà pubblicato all'interno del giornale. Tutti i racconti saranno poi raccolti in un libretto che verrà presentato nell'ambito delle attività de "Il Cortile dei Gentili". Tema del concorso: «L'incontro...».

Regolamento

Art. 1 - PROMOTORI - Il giornale "L'Incontro" della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino, bandisce un concorso di scrittura per racconti brevi a tema: «L'Incontro».

Art. 2 - PARTECIPANTI - Il concorso, riservato a coloro che risiedono nel VII Decanato dell'Arcidiocesi di Napoli, è diviso in due sezioni:

- Ragazzi dai 14 ai 18 anni non compiuti;
- Giovani dai 18 ai 24 anni.

Art. 3 - ISCRIZIONE - La partecipazione al concorso è gratuita. I dati personali saranno utilizzati secondo quanto previsto dalla normativa sulla privacy e solo ai fini del concorso.

Art. 4 - ELABORATI - I partecipanti potranno presentare un solo elaborato di loro produzione, scritto in lingua italiana, rigorosamente inedito e mai apparso o pubblicato sul web. La lunghezza del testo non dovrà superare le 10.000 battute, compresi gli spazi, scritto con carattere Times New Roman corpo 12. È possibile partecipare al concorso inviando un solo racconto.

Art. 5 - MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE - Il testo dovrà essere consegnato in 5 copie in parrocchia in busta chiusa accompagnato da un ulteriore documento con i dati dell'autore: nome e cognome, indirizzo di residenza, titolo del racconto, luogo e data di nascita, telefono/cellulare, indirizzo e-mail, una breve bio-bibliografia (max 10 righe), la dichiarazione che l'opera è inedita e la dichiarazione: "Autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003". I testi consegnati a mano non saranno restituiti.

Art. 6 - SCADENZA - La busta o la mail dovrà essere consegnata o inviata **entro e non oltre le ore 12 del giorno 30 aprile 2017**. I testi pervenuti successivamente non verranno presi in considerazione.

Art. 7 - VALUTAZIONE - Tutti i lavori saranno sottoposti al giudizio di una giuria nominata dai promotori del concorso: Prof.ssa Anna Maria Di Santo (Presidente di giuria, Dirigente dell'Istituto Statale Comprensivo Savio-Alfieri), Prof.ssa Anna Silvestro (docente dell'Istituto Statale Comprensivo Savio-Alfieri) dott.ssa Elena Scarici (Giornalista e Vice-Presidente dell'Unione Stampa cattolica Italiana Campania), dott. Luca Trapanese (presidente dell'Associazione "A ruota libera onlus") e dott. Fabio De Michino (presidente dell'Associazione culturale "Don Fabrizio De Michino - Vi darò un cuore nuovo"). Il giudizio della giuria sarà inappellabile ed insindacabile. I vincitori saranno informati via mail.

Art. 8 - PREMI - Due i premi assegnati ai primi classificati delle rispettive sezioni:

- sezione 14-18: euro 150,00 buono acquisto libri;
- sezione 18-24: viaggio breve in una città/capitale culturale.

I premi dovranno essere ritirati personalmente dai vincitori che avranno diritto al titolo del premio ma non al corrispettivo in denaro o altri premi.

Art. 9 - DIRITTI D'AUTORE - Gli autori delle opere pubblicate e divulgate rinunciano a qualsiasi compenso relativo a tali opere, mantenendone comunque la proprietà e quindi la libertà di pubblicazione presso altro editore o social network solo dopo la data stabilita per l'assegnazione del premio. Ai fini promozionali e nel rispetto delle norme che regolano la tutela del diritto d'autore, il Premio si riserva la facoltà di riprodurre in parte o integralmente le opere vincitrici e segnalate sia in pubblicazioni su carta che sui siti web e social, senza aver nulla a pretendere come diritto d'autore da parte dei partecipanti.

Art. 10 - PUBBLICITÀ - Il concorso e il suo esito saranno opportunamente pubblicizzati attraverso tutti i mezzi ritenuti idonei.

Art. 11 - ALTRE NORME - La partecipazione al concorso implica l'accettazione integrale del presente regolamento, senza alcuna condizione o riserva. La mancanza di una sola delle condizioni che regolano la validità dell'iscrizione determina l'automatica esclusione dal concorso letterario.

CALENDARIO MENSILE

FEBBRAIO

Lunedì 27 e Martedì 28
Festa di Carnevale
Per i bambini del Catechismo
Cappella San Gennaro ore 17.00 - 19.00

MARZO

Mercoledì 1
Sacre Ceneri - Inizio della Quaresima
Sante Messe ore 9.00 e ore 19.00
Per i bambini del catechismo ore 17.00

Giovedì 2, 9, 16, 23 e 30
Lectio Divina ore 18.30

Venerdì 10, 17, 24, 31 e 7 aprile
Salta il Pasto ore 20.00

Venerdì 3, 10, 17, 24, 31 e 7 aprile
Via Crucis ore 17.00

Mercoledì 8
Prenotazioni Prime Comunioni ore 17 - 19

Venerdì 17
Gruppo di Preghiera San Pio ore 8.45
Lodi mattutine, Santa Messa, Adorazione eucaristica e Rosario meditato

Domenica 19
Consegna del Grano in tutte le Sante Messe

Martedì 21
Èquipe di Coordinamento Zonale/Lettera ore 17.30
Animatori Centri del Vangelo/Scheda ore 18.00

Mercoledì 22
Roveto Ardente ore 19.00

Da Venerdì 24 alle ore 19.00 a Sabato 25 alle ore 19.00
24 ore per il Signore

Domenica 26
Giornata della Carità in tutte le Sante Messe

Lunedì 27
Cena ebraica - II Anno di catechismo ore 17.00

Martedì 28 e mercoledì 29
Prenotazioni Prime Comunioni ore 17 - 19

APRILE

Domenica 2 aprile
Ritiro coppie pre-matrimoniale

Lunedì 3 aprile
Via Crucis bambini del catechismo ore 17.00



Celebrata in Parrocchia l'annuale Festa della Bibbia

Creati per custodire

di Vincenzo Brosca



L'appuntamento della Festa della Bibbia ormai sta assumendo sempre più importanza nella nostra comunità come evento di continua formazione ed evangelizzazione comunitaria. Dopo la prima giornata di apertura con la solenne Liturgia della Parola e l'intronizzazione della stessa, presieduta da P. Sergio Galdi ofm, Commissario generale di Terra Santa, il nostro Parroco ci ha immerso nel tema della creazione



con una catechesi ricca di spunti sia formativi ma soprattutto di riflessione.

È su quest'ultimo aspetto che mi vorrei più soffermare perché la Parola di Dio ha questa straordinaria capacità di scavare e sondare nell'animo portando alla luce il nostro mondo sommerso. Personalmente la creazione mi ha posto di fronte alla mia natura, al mio essere e al tipo di relazioni che posso instaurare con ciò



che mi circonda. In primo la consapevolezza che come creatura Dio mi ha affidato la creazione per amministrarla, quindi una superiorità dell'essere umano sulle altre creature ma una superiorità di responsabilità un po' come quando mia madre mi diceva di badare a mio fratello più piccolo.

Mi ha permesso di riflettere sulla relazione che ho con la mia vita, che diviene dono prezioso di Dio e come tale va custodita ma inteso in senso più ampio mi sono anche interrogato sulle relazioni con le persone che mi circondano non solo la mia famiglia o la comunità ma soprattutto con le persone che spesso considero marginali o inutili.

Questo aspetto mi ha permesso di considerare meglio l'altro non in termini di utilità ma in termini di dono offerto da Dio da custodire e da cui trarre beneficio reciproco.

Infine un altro aspetto che mi ha notevolmente sorpreso e gratificato è la meravigliosa dignità che Dio ha dato alla donna. Infatti Padre Dorianò ci ha guidato nell'apprendere due cose importanti della Sacra Scrittura. La prima è



che la donna è stata posta "di fronte" all'uomo in segno appunto di totale uguaglianza e pari dignità la seconda è che il suo nome nella scrittura volendolo attualizzare risulterebbe come "Uoma" ossia il femminile dell'uomo, proprio a sottolineare che la sola differenza è quella di genere ma creature di pari dignità.

Questo lo trovo meraviglioso e mi fa molto piacere che Dio era già tanto avanti a tante



discussioni malintesi e cattiverie che ancora oggi si manifestano nell'esprimere il rapporto tra uomo e donna e il ruolo che la donna occupa nella Chiesa ed in generale nella religione Cattolica.

Sono necessari oggi più che mai questi momenti e queste guide che ci esortano a capire ed ad amare la Parola di Dio ed assaporare che essa è senza tempo, senza confini, senza strategie, senza fazioni, è solo Parola che crea



allora come oggi.

Altro meritato successo per la Compagnia teatrale parrocchiale

Un crescendo di ilarità!

di Imma Sabbarese

Equivoci, scontri, lazzi degni della tradizione Eduardiana. Il gruppo teatrale della nostra parrocchia "Le famose quinte" hanno regalato sabato 28 e domenica 29 gennaio 2017 ore liete di svago grazie allo spettacolo "Senza corna nun se cantano messe" svoltosi presso il Teatro dell'Aeronautica militare di Capodichino Ugo Niutta, con la regia di Costanza Vergolino.

Pasquale (Stefano Zimmerman) e Angela (Marica Venturelli) sono una giovane coppia di sposi che vivono il loro matrimonio in armonia, fino all'arrivo di una lettera recapitata presso il loro domicilio a Luigi (Vincenzo Ravo), amico di Pasquale e loro ospite, ma indirizzata proprio al padrone di casa, in quanto la presenza di Luigi, per un errore giudiziario, viene nascosta all'esterno per paura che quest'ultimo potesse essere ingiustamente arrestato.

La lettera giunge inaspettatamente nelle mani di Angela, la quale, anche suggestionata dai suggerimenti della domestica Carmela (Costanza Vergolino), si convince che la missiva, in realtà della moglie di Luigi, Giulia (Silvana Mastrobuono), sia di una fantomatica amante del marito.

Da qui parte un girone impressionante di equivoci e fraintendimenti che porteranno a credere anche Angela possa avere un amante ed in un crescendo d'ilarità, il primo atto si conclude con un inaspettato momento d'ansia poiché Pasquale, roso dalla gelosia, spara al cognato di Luigi (Marco Finamone) credendolo l'amante della moglie.

La commedia si contorna di altri simpatici piccoli equivoci, quali l'illusione del cameriere di famiglia Nicola (Giuseppe Tedeschi) di essere oggetto del desiderio della padrona di casa o i divertenti interventi dell'avvocato Cavilli (Giuseppe Giannatiempo), del dottore (Francesco Pianese) e della coppia di zii (Bartolo Piccolo ed Antonella Iaccarino)... e mentre ci avviamo al secondo atto il clima si stempera grazie al chiarimento di tutte le parti e alla notizia che Luigi è stato scagionato.

Si ringrazia il Colonnello Luigi Levante per la concessione del Teatro e si ricorda che i proventi raccolti sono stati interamente devoluti al Banco alimentare della nostra parrocchia.



Il Meeting decanale dei giovani

Guadare avanti con entusiasmo

Al centro delle riflessioni il concetto di essenzialità

di Davide Gugliuzza

Ora tocca a noi giovani parlare di cosa sia importante, essenziale. La Chiesa si sta ponendo in ascolto di una generazione del tutto diversa dalle precedenti, a continuo contatto con l'evoluzione umana, arrivata a sostenere ritmi di sviluppo vertiginosi.

Le sere del 16 e 17 Febbraio, negli ambienti della Parrocchia dei Sacri Cuori, è stata data voce a chi è il futuro: la gioventù cattolica. I lavori di gruppo sono stati opportunità di

chiaro teso alle esigenze che emergono tra l'avanguardia dell'umanità: la gioventù.

Un momento di comunità ha seguito la doppia giornata, condividendo la cena e una bibita, perché soprattutto nei pasti si lega di più e si è come una famiglia allargata, si fa festa e si diffonde l'allegria.

L'ottica di tutti gli incontri è sì l'essenziale, ma è tutto orientato al Sinodo sui Giovani, indetto da Sua Santità per il 2018. La Chiesa



conoscenza reciproca e di brainstorming, nel tentativo di rispondere a tre domande sull'essenziale, i suoi sviluppi e gli ostacoli che si frappongono alla sua scoperta.

Il Signore è venuto a dirci, tramite le parole del parroco di Nostra Signora di Lourdes la prima sera e di Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare di Napoli, il giorno dopo, che non dobbiamo preoccuparci del domani, ma che Dio provvede a noi come per gli uccelli del cielo e i gigli del campo e che per Lui siamo preziosi (Matteo 6,25-34).

Noi gruppi abbiamo esposto, attraverso un ragazzo portavoce, le nostre risposte di fronte a Mons. Lemmo e altri parroci del decanato. Alla fine, ogni relazione è stata consegnata al Vescovo ausiliare, poiché ha calcolato, nella sua omelia, su una Chiesa dall'orec-

di Roma inizia a raccogliere il sentore comune, le esigenze, le verità e le realtà che vivono nel cuore dei ragazzi di oggi. Il percorso di riforma e rinnovamento della Sposa di Dio prosegue, dopo aver ragionato e ridiscusso le sue posizioni sulla famiglia. Ora tocca ai suoi frutti diretti: i figli.

Il Signore assista il nostro Santo Padre Francesco, il clero e la comunità dei fedeli in questi anni di cambiamenti epocali per rendere attuale e moderno il messaggio di Dio per rilanciarlo ancora una volta. Dio assista tutti noi.

Il gruppo ragazzi "Girasoli" ogni domenica propongono nella Messa dei fanciulli le intenzioni preghiera all'intera comunità

"Fatela vostra"

di Italia Bilancione e Martina Torriero

(Italia) Ogni domenica alla messa delle 10.30, vengono scelti dei ragazzi tra i vari gruppi per leggere la preghiera dei fedeli. Una preghiera che ogni domenica ci parla di un argomento spirituale diverso, e che ci invita alla riflessione dei comportamenti di ogni giorno.

(Martina) Per me leggere la preghiera non è solo una lettura, che una volta fatta non vale più niente, anzi, ogni volta c'è la curiosità, l'ansia e la gioia di leggerla, di analizzarla, di metterla in atto e custodirla nel cuore. Personalmente non credo che sia il caso a far capitare la preghiera nelle nostre mani ma un chiaro messaggio che Gesù vuole mandarci.

Festa di carnevale con i bambini del catechismo nella Cappella San Gennaro

Bambini in maschera

di Lucia Lento

Come è ormai di consueto nella nostra parrocchia, anche quest'anno ci sarà la tradizionale festa di carnevale che si svolgerà in due giornate: la prima dedicata ai bambini che frequentano il corso di catechismo del primo anno e il gruppo dei "Girasoli", mentre il secondo giorno per i bambini del secondo anno.

Immane la presenza delle catechiste e dei gruppi dei "Granelli" e dei "Giovani" che si occuperanno di animare le due feste cercando di rendere il più piacevole possibile la giornata per i più piccoli.

Le feste si terranno nei giorni 27 e 28 febbraio nella Cappella San Gennaro, situata accanto la Scuola Savio-Alferi. Cominceranno alle ore 17.00 e termineranno alle ore 19.00.

Canti, balli e tantissimi giochi saranno pronti ad aspettare tutti i bambini che vorranno prendere parte a queste due giornate con la speranza che allegria e spensieratezza facciano da colonna sonora di queste due giornate e, come ogni anno, speriamo che non siano solo i più piccoli a divertirsi ma che l'allegria coinvolga tutti indistintamente.

INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Lectio Divina, Salta il pasto, Via Crucis, Adorazione:

“Salta il pasto” Digiuno e silenzio

di **Fabiola Giannoccoli**

Tutti i venerdì di Quaresima si terrà presso la nostra parrocchia "Salta il pasto", un momento di digiuno serale e di adorazione eucaristica, vissuto insieme. Una sola e preziosa ora settimanale di silenzio, di ascolto, di riflessione.

E chi meglio di Padre Doriano, può incoraggiarci a prender parte a questi incontri? Lo abbiamo intervistato per poter chiarire qualche dubbio, e per poter avere anche qualche piccola anticipazione.

“Salta il pasto” è ormai di tradizione per la nostra comunità parrocchiale. Ogni anno, però, ci sorprende con qualche novità. Quest’anno come vivremo quest’esperienza? Ci dà qualche piccola anticipazione?

Si tratta come sempre di un momento intenso di preghiera vissuto davanti alla Santissima Eucaristia, un tempo di silenzio e di contemplazione e vivere un prolungato esame di coscienza nel tempo quaresimale allo scopo di ritrovarsi in se stessi e con gli altri. I temi saranno più o meno quelli affrontati durante la Festa della Bibbia: il tempo, l’aria, l’acqua, la terra, il fuoco, la creazione.

Come possiamo fare per prepararci a vivere al meglio quest’ora di digiuno e preghiera serale?

Bisogna viverlo come un tempo dedicato totalmente a Dio e a stessi. Nella corsa frenetica di tutti i giorni bisogna mettere qualche stop. Rinunciare ad un pasto e anche a un po’ di televisione ritempra certamente lo spirito. Sarebbe utile assumere uno stile più sobrio durante l’intero periodo quaresimale, parlando molto di meno ed evitando tutto ciò che può distrarci dall’ascolto di Dio e reciproco.

In che modo “salta il pasto” può divenire un’attività feconda anche nelle nostre vite al di fuori della Chiesa?

È un esercizio spirituale che mira a migliorare le nostre relazioni con gli altri e con il mondo e, ovviamente, con Dio. Nella misura in cui saremo capaci di fare progressi in questa direzione, naturalmente i nostri rapporti risulteranno migliori, rendendoci conto, alla fine, che basta davvero poco, per stare bene da soli e con gli altri. Va da sé, quindi, che un accrescimento umano e spirituale, porta un miglioramento comunitario.

Negli anni scorsi abbiamo inteso “salta il pasto” anche come un momento di digiuno dalle cose futili che riempiono i nostri giorni: gossip, programmi televisivi, social

(continua nella colonna destra)

(segue dalla colonna sinistra)

network. Quanto conta, però, nella vita di un cristiano, il sacrificio corporeo del digiuno? È importante, o crede che col tempo ci si allontanerà sempre di più da questo modo di vivere la fede?

La parola

di **Doriano Vincenzo**

La *Lectio Divina* è una modalità di approccio, di “avvicinamento” alla Scrittura. Essa consiste nel pregare con la Parola e nell’ascoltare la Parola nella preghiera, da soli o in gruppo. Nel capitolo 8 del Libro di Neemia vi è una descrizione di questa pratica a livello comunitario...

La *Lectio*, nell’unificare la lettura e lo studio della Parola con la preghiera, l’adorazione e la contemplazione, tende essenzialmente ad unificare la pagina biblica e la vita, il senso del vivere e dell’esistere nella storia. Il suo scopo è perciò rendere “uno” fede e vita! Essa è costituita da una lettura gratuita che cerca Dio proprio attraverso la pagina della Scrittura; costa fatica... ma fa fiorire la vita del credente! L’espressione latina *Lectio Divina* significa lettura divina e descrive il modo di leggere la Sacra Scrittura: allontanarsi gradualmente dai propri schemi e aprirsi a ciò che Dio vuole dirci. Nel secolo XII, un monaco certosino, chiamato Guigo, descrisse le tappe più importanti della lettura divina.

Guigo scrisse che il primo gradino di questa forma di preghiera è la *lectio* (lettura). È il momento nel quale leggiamo la Parola di Dio lentamente e attentamente così che penetri dentro di noi.

Il secondo gradino è la *meditatio* (meditazione). Durante questa tappa si riflette e si rimugina il testo biblico affinché prendiamo da esso quello che Dio vuole darci.

Il terzo gradino è la *oratio* (preghiera), è il momento di lasciare da parte il nostro modo di pensare e permettere al nostro cuore di parlare con Dio. La nostra preghiera è ispirata dalla nostra riflessione sulla Parola di Dio.

L’ultima tappa della *Lectio* è la *contemplatio* (contemplazione), nel quale abbandoniamo totalmente a parole e pensieri santi. È il momento nel quale noi semplicemente riposiamo nella Parola di Dio e ascoltiamo, nel livello più profondo del nostro essere, la voce di Dio che parla dentro di noi. Mentre ascoltiamo, siamo gradualmente trasformati dal di dentro. Evidentemente, questa trasformazione avrà un effetto profondo sul nostro comportamento e, da come viviamo, si testimonia l’autenticità della nostra preghiera. Dobbiamo applicare alla nostra vita quotidiana ciò che leggiamo nella Parola di Dio.

Anche quest’anno, nel tempo quaresimale, vivremo comunitariamente l’antica prassi della *lectio Divina* e ci lasceremo guidare, nel leggere, meditare, pregare e contemplare i Vange-



Quaresima 2017



<p>SACRE CENERI Inizio del tempo di Quaresima</p> <p>Mercoledì 1 marzo ore 9.00 e 19.00</p>	<p>LECTIO DIVINA Per comprendere, studiare, meditare, contemplare e pregare meglio la Parola di Dio</p> <p>Giovedì 2, 9, 16, 23</p>	<p>SALTA IL PASTO Per pregare e digiunare insieme offrendo l’equivalente di un pasto ai bisognosi</p> <p>Venerdì 3, 10, 17, 24 e 31 marzo e 7 aprile ore 20</p>
<p>ROVETO ARDENTE Un invito all’adorazione mediante lo Spirito in preparazione alla Pasqua</p> <p>Mercoledì 22 marzo ore 19.00</p>	<p>Medita la Parola e convertiti!</p> <p>24 ORE PER IL SIGNORE Adorazione eucaristica notturna</p> <p>Dalle ore 19 di Venerdì 24 marzo alle ore 19 di Sabato 25 marzo</p>	
<p>CONVEGNO PARROCCHIALE «Vestire gli ignudi»</p> <p>Giovedì 6 aprile ore 18.00</p>	<p>VIE CRUCIS</p> <p>Venerdì 10 marzo ore 17.00 (Via Fratelli Rosselli) Venerdì 17 marzo ore 17.00 (Palazzo Spagnolo) Venerdì 24 marzo ore 17.00 (Parco Sirio) Venerdì 31 marzo ore 17.00 (Vicoletto Imprato) Venerdì 7 aprile ore 18.00 (Parrocchia)</p>	

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli - www.immacolataparchino.it - segreteria@immacolataparchino.it - tel. 081.0810608380 - fax 081.0104130



ecco la "colonna sonora" del tempo quaresimale ripresa

De Luca

li della domenica, da alcune scene di film dedicati alla figura di Gesù: *I giardini dell'Eden* di Alessandro D'Alatri (2 marzo); *Il Vangelo secondo Matteo* di Pier Paolo Pasolini (9 marzo); *The Gospel of John* di Philip Saville (16 marzo); *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli (23 marzo) e *L'ultima tentazione di Cristo* di Martin Scorsese (30 marzo). Il 6 aprile concluderemo con il consueto Convegno parrocchiale.

Lascieremo certamente più spazio all'ascolto e all'approfondimento della Sacra Scrittura, ma lasciandoci guidare (così come negli altri anni abbiamo fatto con altre arti quali la pittura, la musica...) dal cinema. "La parola ripresa" è il percorso che insieme faremo per vivere in pienezza il tempo quaresimale.

Il binomio Bibbia e cinema potrebbe suscitare perplessità e dubbi di forzatura, tuttavia sono diversi e suggestivi gli elementi di raccordo tra le due realtà. La Bibbia è letteratura, poesia, prosa, musica, danza e arte, capace di coinvolgere i sentimenti e di suscitare emozioni.

Allo stesso modo il cinema muove da un testo scritto, la sceneggiatura, si esprime con immagini, parole e musica, diventa rivelazione artistica e come tale esprime i movimenti interiori

dello spirito umano. La Bibbia narra vicende fantastiche, riprende antiche leggende e assume tradizioni locali allo scopo di trasmettere, per similitudine, l'atteggiamento dell'uomo davanti a Dio. Il cinema, dal canto suo, è fiction, è fantasy, è fiaba, leggenda e mito. Tenta, con la sua poetica, di congiungere, nella simbolica filmica, l'umano con il sovrumano, il sensibile con il sopransensibile, la concretezza esistenziale con la metafisica.

Per molti secoli la pratica della *Lectio Divina*, come modo di pregare la Sacra Scrittura, è stata fonte di crescita nella relazione con Cristo. Nei nostri giorni, sia pure con qualche prezioso e utile aggiornamento, siamo convinti sempre di più della necessità di riscoprire comunitariamente la pratica della *Lectio Divina*. La Parola di Dio è viva ed attiva, e trasformerà ciascuno di noi se noi ci apriamo a ricevere ciò che Dio vuole darci.

Tutte queste cose sono importanti. Non dobbiamo temere il progresso. Però non possiamo vivere soggiogati e incatenati ad "oggetti" che non ci fanno respirare. Liberarsi un po' aiuta a ritrovare il piacere di altre cose: una semplice passeggiata, la bellezza di dedicare il tanto tempo perso nel chattare a chi è solo e dimenticato, il dedicare più spazio ai figli e alla famiglia o alla studio. Insomma fare tutto con sano equilibrio rende la nostra vita meno pesante e stressante.

Ed allora non ci resta che ringraziare il nostro parroco don Doriano per la sua disponibilità a chiarire i nostri dubbi e, soprattutto, darci appuntamento ogni venerdì di quaresima in parrocchia alle ore 20.00 per vivere questo momento insieme, nella gioia, nella sobrietà e soprattutto nella comunione con Cristo.

Via Crucis

Quando nasce la Via Crucis

di Sergio Curcio

La Via Crucis affonda le sue origini nella pietà popolare verso il Cristo sofferente sviluppata fra il XII e il XV secolo. Questa devozione intende evocare il pellegrinaggio lungo la Via dolorosa a Gerusalemme.

Originariamente questa pia pratica non aveva un numero preciso e definito di quadri, soste o "stazioni". Queste erano lasciate alle tradizioni della pietà locale, la quale attingeva anche da testi devoti non scritturistici. Così è per l'incontro di Gesù con la madre, per il numero delle cadute, per l'incontro con Veronica.

Il numero delle "stazioni" e il loro contenuto furono precisati dall'autorità ecclesiastica nel 1731, accogliendo la prassi allora più diffusa che comprendeva anche questi momenti non presenti nei Vangeli.

Dal 1975 è possibile sostituire le stazioni tradizionali con altri momenti della Passione desunti dai Vangeli e concludere con la Risurrezione di Gesù.

Il tema scelto per la Via Crucis di quest'anno è in linea con quanto abbiamo affrontato nella Festa della Bibbia: la salvaguardia del creato.



La Parola ripresa Lectio divina quaresimale



Le tentazioni
Mt 4,1-11

I giardini dell'Eden
Alessandro D'Alatri

Giovedì 2 marzo
ore 18.30

La trasfigurazione
Mt 17,1-9

Il Vangelo secondo Matteo
Pier Paolo Pasolini

Giovedì 9 marzo
ore 18.30

La samaritana
Gv 4,5-42

The Gospel of John
Philip Saville

Giovedì 16 marzo
ore 18.30

Il cieco nato
Gv 9,1-41

Gesù di Nazaret
Franco Zeffirelli

Giovedì 23 marzo
ore 18.30

La resurrezione di Lazzaro
Gv 11,1-45

L'ultima tentazione di Cristo
Martin Scorsese

Giovedì 30 marzo
ore 18.30

«Vestire gli ignudi»

Lasciarsi contagiare dall'inquietudine dello Spirito
Cinema, immagini, scrittura

Convegno Parrocchiale / Giovedì 6 aprile ore 17.30

Prosegue a Secondigliano l'indagine "Entrust", un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Research and Technology Development

Un nuovo approccio per il risparmio energetico

di Emanuele Raiano



La prima settimana di settembre del 2016 è iniziata l'indagine "Entrust", un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Rtd - Research and Technology Development - Programma Horizon 2020, nel quartiere di Secondigliano. Le indagini statistiche attengono allo sviluppo del progetto finanziato dall'Unione Europea riguardante gli argomenti del risparmio energetico e della povertà energetica.

La comunità del quartiere di Secondigliano è stata scelta, insieme con altre sei comunità di altrettante città europee (tra le quali Liverpool, Barcellona e Parigi), non soltanto per raccogliere dati utili al fine dello svolgimento dello studio, ma anche per ospitare work-shop ed eventi riguardanti gli argomenti in questione. Infatti, la Cappella San Gennaro ha già ospitato una mostra durante la quale sono state esposte numerose fotografie scattate nel quartiere della periferia nord di Napoli.

Entrust, insieme con le sei comunità invitate



ad essere co-progettiste, si pone la finalità di raccogliere i dati al fine di sviluppare una conoscenza approfondita di come il comportamento umano, relativamente all'energia, sia modellato dai sistemi tecnologici e dai fattori sociali (in particolare sesso, età e status socio-economico).

Il risultato dello studio verrà utilizzato per generare percorsi di transizione innovativi da sperimentare e replicare in Europa.

L'8 e il 9 febbraio 2017 presso la nostra parrocchia sono state intervistate altre sette

persone, abitanti del quartiere. Al di là delle finalità e dei risultati ottenuti è necessario sottolineare l'importanza di queste iniziative.

Dopo anni in cui le fonti di energia non rinnovabile come idrocarburi e carboni fossili sono state sprecate, è necessario trovare un'alternativa, non soltanto perché spinti dall'esauribilità delle suddette fonti, ma perché coscienti della situazione in cui versa il nostro pianeta. L'inquinamento, l'effetto

serra, il surriscaldamento globale, non sono dei falsi problemi costruiti *ad hoc* per sovvenzionare programmi di ricerca, per incutere timore alle popolazioni.

Sono questioni rilevanti, che non possono essere buttate nel dimenticatoio dal politicante di turno. Oggi è fondamentale essere informati su questi argomenti, non soltanto per cultura personale, o per "sapere di cosa si parla", ma perché sono problemi che non possono non condizionare la vita quotidiana delle persone.

Solitamente emerge dalle indagini statistiche che le persone attribuiscono tutte le responsabilità ai governanti, credendo che il singolo non può nulla contro questioni di questo calibro. Sicuramente le amministrazioni, in particolare nei quartieri periferici come Secondigliano, fanno poco o nulla a riguardo (si pensi alla mancanza di colonnine utili a ricaricare automobili elettriche, disincentivandone l'acquisto; campagne di sensibilizzazione); ma ogni cittadino dovrebbe, nel proprio piccolo, adottare piccoli accorgimenti importanti quali, ad esempio, il corretto utilizzo dei dispositivi elettronici; la cosciente gestione dell'illuminazione artificiale e l'utilizzo dei mezzi pubblici al posto dell'auto privata.

(a cura di Pietro Gugliuzza)

5 canzoni che parlano di febbraio di Artisti vari

American Pie - Don McLean

American Pie è una canzone che alterna momenti più lenti ad altri in cui il ritmo aumenta e si riferisce alla morte del cantante Buddy Holly in un incidente aereo avvenuto il 3 febbraio 1959, in cui persero la vita anche Ritchie Valens e Big Bopper, mentre i tre si recavano in una città per un concerto. Il disastro aereo, proprio dalla canzone di Don McLean viene ricordato come "il giorno in cui la musica morì".

Ti amo campionato - Elio e le storie tese

È una simpatica canzone del gruppo Elio e le storie tese in cui si fa riferimento a una serie di sviste arbitrali a favore della Juventus nel corso del campionato 1997-98. In particolare viene citata la data dell'11 febbraio 1998: "...e ad esempio anche in Brescia-Juve dell'11 febbraio '98 quando il signor Bettin non ha dato un rigore a Hubner, un rigore grosso così e questo è stato fatto nel segno dell'amore...".

Valentine'sDay - Bruce Springsteen

Febbraio è anche il mese di San Valentino, festa degli innamorati in cui anche un rocker come Bruce Springsteen si sente meno "cattivo" così da scrivere questa lenta ballata di amore in cui abbandona la componente elettrica della sua produzione per una performance più acustica e rilassata.

Valentine'sDays Over - Billy Bragg

...ma per tanti che amano la festa di san Valentino, ne esistono altri in egual numero che non vedono l'ora finisca. Con questa canzone, Billy Bragg sfrutta il giorno dopo san Valentino per raccontare della fine di una storia che ha perso la sua componente romantica, sopraffatta dallo scoprire i vizi dell'altra persona.

M'illumino di meno - Banda Osiris

Questo è l'inno dell'iniziativa "M'illumino di meno", nata per sensibilizzare al risparmio energetico. Lanciata a livello nazionale dai microfoni di Rai Radio 2 nel 2005, invita a ridurre al minimo il consumo energetico, spegnendo il maggior numero di dispositivi elettrici non indispensabili ed è organizzata ogni anno intorno al 16 febbraio, giorno in cui ricorre l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto sul surriscaldamento globale.

Per l'articolo completo visita pigureviews.wordpress.com

5 Righi

Una proposta su Facebook infiamma i gruppi politici

Secondiglianexit?

Ne parliamo con Pasquale Esposito del Partito Democratico e Luigi Amato di Forza Italia

di Antonio Mele

Alcune settimane fa sul social network Facebook Pasquale Esposito ha lanciato una proposta molto particolare dal suo profilo social: far tornare Secondigliano comune autonomo. La proposta/provocazione è stata seguita da molti utenti tra cui il consigliere municipale Luigi Amato, in disaccordo con Esposito. Per approfondire la questione abbiamo consultato i diretti interessati per avere un'idea sui pro e i contro.

Secondigliano comune a sé: perché sì, perché no?

Esposito: Ho lanciato questa proposta-provocazione perché il Comune di Napoli non prende in considerazione nemmeno minimamente di attuare la legge nazionale sulle città metropolitane, in cui è prevista la nascita di unità amministrative autonome.

Amato: Il problema del Comune risiede nella difficoltà di elargire denaro rispetto ai costi che comporta una grande metropoli. Inoltre, la mancanza di grandi zone dove instaurare un processo economico è un enorme deficit, quindi la soluzione non è far diventare Secondigliano comune a sé ma puntare all'allargamento della città.

Secondigliano ha i mezzi per sostenere questa possibile separazione dal comune di Napoli?

Esposito: Avremmo sicuramente le risorse economiche per gestire le attività comunali. Basti pensare che tutte le tasse pagate dai lavoratori dipendenti, liberi professionisti, commercianti, aziende, andrebbero tutte nelle casse del Comune. Inoltre potremmo ricevere risorse statali e regionali.

Amato: Secondigliano non è altro che una delle colline di Napoli dove si erge l'aeroporto, che fino a poco tempo fa risultava essere uno dei migliori centri commerciali della città. Se ora siamo in questa situazione dipende solo dalla politica ghetizzatrice del Comune di Napoli. Nei fatti con un centro economico così poco sviluppato non credo riusci-

remmo a sostenere la scissione.

Cosa cambierebbe nella vita dei cittadini di Secondigliano?

Esposito: È evidente che per i cittadini di Secondigliano cambierebbe innanzitutto la responsabilità politica e civile, la vicinanza e la partecipazione alla vita pubblica e al miglioramento del territorio. Avendo strumenti concreti, è palese che il coinvolgimento è più netto. Proprio perché realmente si può incidere nelle decisioni.

Amato: In una visione più ampia del concetto Na-



zionale ci ritroveremmo a stringere una metropoli come Napoli. Ci ritroveremmo ad essere fuori dai grandi tavoli economici gestiti dalla comunità europea. Insomma andremmo a ghetizzarci ancor di più di quanto non abbia già fatto il comune di Napoli.

Conosciamo i tempi lunghissimi della burocrazia italiana, e le nostre Municipalità non sono da meno. Separarci dal Comune di Napoli porterebbe dei benefici sotto questo aspetto?

Esposito: In quanto agli aspetti pratici, dopo una fase di transizione ci saranno assunzioni per i vari uffici e manovalanza, tra cui anche un corpo di Polizia municipale proprio. In pratica non saremo più solo a

lamentarci verso un'amministrazione centrale che non ascolta, ma avremo la possibilità di cambiare quello che non va.

Amato: Di benefici non ne vedo. Solo Secondigliano sarebbe una follia: un comune di 55000 abitanti in 3 kmq, senza l'indotto dell'aeroporto che fa parte di San Pietro a Patierno e senza la zona commerciale che corrisponde al quartiere di Mianno. Dovremmo, insomma, sviluppare il nostro indotto economico sulla lunghezza del corso Secondigliano e delle traverse del rione Berlingieri e del rione Kennedy.

Secondigliano è un quartiere di frontiera ed assieme a Scampia è considerato ad alto rischio. Così facendo non ci esporremo ad infiltrazioni camorristiche nella giunta comunale?

Esposito: Certamente, come avviene per altri comuni, anche Secondigliano potrebbe rischiare infiltrazioni. Questo però non può essere una ragione valida per fermare un processo di cambiamento e di assunzione di responsabilità. I cittadini dovrebbero prestare più attenzione nello scegliere i propri rappresentanti.

Amato: La camorra è insita in tutti i quartieri di Napoli, soprattutto quelli "in", come ad esempio Chiaia (Quartieri Spagnoli) Vomero (Sanità). Quindi è una questione di cultura e non di territorio.

Ma è veramente possibile effettuare questa separazione?

Esposito: Lo è veramente e non è nemmeno difficile. È previsto dalla Costituzione, dal Testo unico degli Enti locali, quindi dallo Statuto della Regione e dalla legge regionale. È proprio la Regione che può indire un referendum popolare su cui ad esprimersi sarebbero i cittadini secondiglianesi.

Amato: Non credo, sulla base degli elementi economici e culturali che vi ho fornito, che il Governo nazionale possa immaginare che una grande città come Napoli possa avere un territorio inferiore ai già pochi 117,26 kmq e una popolazione inferiore a 900.000 abitanti.

Rivalutiamo i luoghi abbandonati del nostro quartiere

Che ne sarà di piazza Di Vittorio?

di Nunzia Acanfora

Camminando nel nostro quartiere, una delle cose che sicuramente salta all'occhio è lo stato di abbandono e degrado di piazza Di Vittorio, quella che comunemente chiamiamo piazza Capodichino, in particolare in quell'area che si trova sottostante al ponte.

Non è una situazione del tutto nuova per i cittadini della III Municipalità, tanto che qualche anno fa il Comune di Napoli è intervenuto, sistemando l'area e collocandovi delle giostrine per i bambini. Ma l'idillio è durato poco. La mancanza di supervisione e il continuo scaricare di responsabilità tra una municipalità e l'altra, dato che la suddetta zona è a confine tra la III e la VII, hanno fatto in modo che la piazza diventasse "terra di nessuno".

Gli unici che "abitano" la piazza sono i ragazzini che nei pomeriggi d'estate l'adattano a cam-

po da calcio, e la comunità della nostra parrocchia con la Festa della Fraternità che come d'abitudine si organizza in quello spazio. Oltre questo, troviamo solo degrado e non curanza per un'area che sicuramente potrebbe offrire al nostro quartiere molto di più.

A questo proposito ci siamo rivolti a Salvatore Flocco, vicepresidente della III Municipalità, chiedendogli quale futuro spetta alla nostra piazza e perché siamo arrivati a tanto. "Sono nato e cresciuto in questo quartiere, ho 36 anni e sono orgoglioso di essere il vicepresidente della III Municipalità - ha detto Flocco -, molto complessa, nella quale vivono più di 135.000 abitanti. Sono grato per avermi posto la questione della piazza, in quanto rientra nei nostri obiettivi renderla fruibile attraverso le sinergie che attualmente esistono con il Comune. Il

problema del degrado - ha aggiunto -, è legato al rimbalzo di responsabilità e competenze, in quanto la piazza si trova al confine tra due municipalità e questa collocazione ha creato non pochi problemi. Circa due mesi fa, durante un consiglio municipale, alla presenza dell'assessore comunale Daniela Villani, illustrai la questione e feci presente il potenziale inesperto della piazza che purtroppo tutt'ora versa in uno stato di abbandono. In seguito ad un sopralluogo, accordammo che quegli spazi dovevano essere riportati alla luce affidando l'area alla gente del luogo, attraverso un protocollo tra assessorato, enti e associazioni. L'obiettivo - conclude -, è di inserire quest'area in un circuito di eventi enogastronomici, culturali e sportivi". Con queste promesse, ci auguriamo che la piazza torni alla vita quanto prima.

Chiesa e lavoro: un interessante momento di confronto tra vescovi, istituzioni, imprenditori, sindacati e associazioni del Meridione alla Stazione marittima

Quale futuro per i giovani?

di **Fabiola Giannoccoli**

Si è tenuto a Napoli, presso la Stazione Marittima, l'incontro che ha visto riuniti tutti i Vescovi del Mezzogiorno per discutere riguardo il "morbo" della disoccupazione giovanile dilagante che mette in ginocchio la nostra società.

L'attenzione è stata posta in primis sui dati Istat che ci consegnano una situazione preoccupante: oltre 1.130.000 persone hanno lasciato l'Italia, di cui il 30% con una laurea in tasca. Di fronte a queste statistiche, che un po' sembrano essere reminiscenze dell'emigrazione massiccia dei meridionali avvenuta nei primi anni del '900 sotto il governo Giolitti, non si può restare indifferenti. L'intento, ha ricordato mons. Filippo Santoro, presidente della Commissione Cei per i problemi sociali e il lavoro, non è stato solo un semplice rispolvero di dati che fanno paura, di numeri che rendono le persone e la loro dignità una statistica, ma un anello di congiunzione con un progetto ed un concetto che parte da ben lontano.

Nel 1891 Leone XIII emanò l'enciclica *Reverentium Novarum* in cui rompeva il silenzio della Chiesa riguardo la questione dei lavoratori, proponendo il favorimento di una vita lavorativa dignitosa per tutti i proletari ed operai; su questa scia è partito l'impegno e l'attività di conforto, di ascolto, ma anche di aiuto materiale e di assistenzialismo pro-

posto dal concetto del personalismo cristiano: guardare all'individuo come una persona prima di tutto umana, e favorire il suo naturale sviluppo congeniale all'armonia della società e funzionale al bene collettivo.

Sulla stessa scia sono stati pubblicati alcuni documenti, come quello del 1989, e organizzati incon-



tri, come quello del 2009, svoltosi sempre a Napoli, per incoraggiare uno sviluppo conforme alle caratteristiche dei territori, alle nuove tecnologie, e questa volta anche per denunciare e dar voce agli oppressi, ai giovani, che si sentono oggi più che mai avviliti da una situazione che sembra non veder luce.

La disoccupazione giovanile ha toccato tassi altissimi, circa il 40,1%, e di fronte a questa situazione non si può non riconoscere la responsabilità che le istituzioni hanno nei confronti di queste giovani vite. Politiche poco lungimiranti, basate sul debito, fondi di sviluppo regionali europei non spesi adeguatamente e soprattutto incompetenza e corruzione sono mali che affliggono la nostra politica, e non permettono dunque un adeguato sviluppo.

E allora cosa fare? Sicuramente non piangersi addosso e puntare sui nostri punti di forza, tentare di conformare le nostre abilità alla tecnologia, e soprattutto, parole chiave: collaborazione e comunicazione. Collaborazione con la Commissione Europea, e comunicazione con le istituzioni locali, in cui può far da tramite la Chiesa che è da sempre punto di riferimento per milioni di cittadini. L'incontro, al quale hanno partecipato i vertici della Cei (Bagnasco e Galantino), arricchito da una nota di Papa Francesco e Mattarella, si è concluso con un messaggio, lanciato a tutti i giovani, volto a risvegliare una speranza che non può esser persa.

Oltre il cancello

Presentazione libro di **Maurizio De Giovanni** all'Aeroporto Militare

di **Annarita Lamberti**

Viale Maddalena è di passaggio per tutti noi, che abitiamo in questa porzione di Napoli, ma il cancello dell'Aeroporto Militare "Ugo Niutta", presidiato dai militari, cela un mondo che ai più rimane sconosciuto.

Lunedì 13 febbraio i ragazzi del laboratorio di lettura, che vede una bella collaborazione tra la scuola Savio-Alfieri e il Cortile dei Gentili, lo hanno varcato su invito del nuovo comandante, Colonnello Luigi Levante, accompagnati da don Doriano, dalla Dirigente Scolastica Anna Maria di Santo e dalle insegnanti, che partecipano al laboratorio.

Insieme alle scolaresche dei licei Mazzini e Caccioppoli, i ragazzi hanno assistito a una conferenza di Maurizio De Giovanni sulla sua scrittura e sul suo ultimo romanzo: *Pane*, della serie dei *Bastardi di Pizzofalcone*.



Il pane e il sito di Pizzofalcone sono delle immagini di Napoli. Il pane, che si mantiene buono e fragrante per giorni e giorni, se fatto con il metodo tradizionale del *criscito*, oppure diventa immangiabile dopo poche ore, se fatto con lievito di birra, rappresenta la scelta tra tradizione e innovazione.

La prima è difficile da seguire e preservare; la seconda, più facile e in apparenza più redditizia, alla lunga non porta dei buoni risultati, ma rendersene conto non è semplice. Pizzofalcone rappresenta, invece, la divisione tra le classi sociali, che costituisce un freno allo sviluppo nella nostra città. L'auspicio è che Napoli sappia coniugare tradizione, coinvolgendo tutte le sue energie in un progetto per un futuro più florido.

I nostri giovani lettori, preparati dalle loro insegnanti di italiano sulla produzione di De Giovanni, avevano pensato tante domande interessanti, con la curiosità, la capacità critica e l'entusiasmo che li contraddistinguono. Al momento opportuno hanno conquistato la via del palco per porgerle all'autore. Hanno apprezzato molto il sito, la bella aula Magna dell'Aeroporto, sono rimasti con la curiosità per gli aerei militari, intravisti all'ingresso e per il personale in divisa. Sarebbe bello ritornare per conoscere la storia dell'"Ugo Niutta" e il ruolo di queste forze armate così tanto "di casa".

Il ballo dello spot Tim nei luoghi più belli della nostra città
"All Night"

di **Sara Finamore**

Questa è stata l'idea del regista Roberto Aiena e del collaboratore Luigi De Giulio, i quali hanno lanciato una sfida ai napoletani, invitandoli a riproporre lo stesso stacchetto musicale della famosa pubblicità della Tim, sotto le note della canzone "All Night" di Parovoz Stelar.

I vari ballerini, tra cui anche un ex partecipante di Amici, Vito Conversano, hanno riproposto la coreografia nei luoghi più suggestivi della città, come Castel dell'Ovo, Piazza del Plebiscito, il centro storico e il Maschio Angioino, effettuando delle riprese davvero divertenti. I video sono stati poi raccolti in un solo grande filmato che sta spopolando in rete.

Il regista ha specificato che il video non ha scopo di lucro, ma solo puro divertimento. Infatti, non ha alcuno sponsor all'interno e ha solo utilizzato una colonna sonora fra le più cliccate su youtube, ispirandosi al balletto della pubblicità.

Si spera che questo grande flash mob non si fermi solo alla città di Napoli, ma che possa coinvolgere tutta Italia, mostrando come, anche attraverso una cosa così simpatica, si possano valorizzare i luoghi più pittoreschi del nostro Bel Paese. Quindi, chi viene a ballare con loro?

QUIZ BIBLICO

1. Quale apostolo, prima della chiamata di Gesù, faceva l'esattore delle tasse?
2. In quale parabola Gesù raccontò dei semi caduti in mezzo alle spine?
3. Gesù inizia la parabola della "Pecora smarrita" indicando il numero delle pecore accudite dal pastore. Quante sono?
4. Un lebbroso si buttò in ginocchio davanti a Gesù e gli disse...
5. Gesù ebbe compassione di lui, lo toccò con la mano e disse...
6. Cosa fece il lebbroso?
7. Un giorno, Gesù entrando nel villaggio di Nain vide...
8. Quale cibo Gesù moltiplicò per sfamare la folla che lo aveva seguito?
9. A chi Gesù disse: "Io ti darò le chiavi del regno di Dio"?
10. Quale ammalato Gesù guarì presso la piscina di Betzata, a Gerusalemme?

SOLUZIONI NUMERO PRECEDENTE

1. Dal diavolo (Lc 4,3-11)
2. Erode Antipa (Mt 14,3-11)
3. Lago di Galilea (Mt 4,18-22)
4. Simone (che sarà poi chiamato Pietro) e Andrea (Mt 4,18)
5. Dodici
6. Cana (Gv 2,1-9)
7. Vino (Gv 2,3)
8. Inviato
9. Simone e Andrea (Mt 4,18-19)
10. Erano pescatori (Mt 4,18)



perché ogni giorno insieme è semplicemente un'avventura!



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
FABIOLA GIANNOCCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
SARA FINAMORE
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE

CENZO BROSCA

CARMELA CATALDO
PIETRO GUGLIUZZA
EMANUELE RAIANO

GAETANO GATTI
ANNARITA LAMBERTI
MARTINA TORRIERO

Interventi

ITALIA BILANCIONE

VIN-

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)

Stampato presso CARTOLERIA ASTERIX - CORSO SECONDIGLIANO, 70